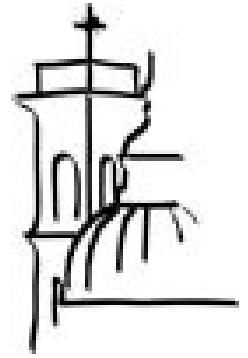




Parrocchia Ognissanti di Arzignano
Via Cavour, 2 - 36071 Arzignano (Vi)
Tel. 0444 670029 Fax 0444 456920
www.ognissanti.org



"PROPOSTA DELLA PAROLA SETTIMANALE"
Dal 24 al 30 aprile 2016

L'UNDICESIMO COMANDAMENTO

La liturgia della Parola ci presenta oggi tre letture, una meglio dell'altra:

1. La *prima* ci mostra la struttura delle prime parrocchie fondate da Paolo;
2. La *seconda* corregge le nostre idee sul Paradiso: la nuova Gerusalemme;
3. La *terza* ci rivela nelle ultime parole di Gesù, il suo nuovo comandamento.

Paolo è il creatore del Cristianesimo e ne detta la struttura e il funzionamento.

Può consolarci - in tempi di carestia di clero, come il nostro - che nessuna comunità (parrocchia) fondata dall'Apostolo, piange la partenza del suo pastore. In ognuna di esse ci sarà un parroco, proposto da lui e confermato dalla preghiera e dal digiuno che convincono il Signore a consacrarlo *Presbitero*, senza tanti studi e senza esser passato per un seminario.

Quando noi pensiamo al Paradiso, lo immaginiamo spesso come un posto nuovo in cui vivremo in modo totalmente diverso dall'attuale. Giovanni lo smentisce in questo finale dell'Apocalisse in cui ci presenta la sua ultima visione: LA BELLA GERUSALEMME che scende, rinnovata, sulla terra. Non andremo nella Città di Dio ma Dio verrà nella nostra città, come ha suggerito da quando si era scelto un popolo per viverci insieme, fino a quando l'ha fatto materialmente con il Figlio suo "Imanu'el", Dio con noi. Non sparirà la terra, quella valle di lacrime che ci ha fatto tanto soffrire. Neppure il cielo che poco ci fu favorevole. Saranno semplicemente ripuliti e rinnovati. Resteremo noi, senza le nostre cattiverie, e i nostri cari senza le loro avidità e gelosie. Resterà la nostra lussureggiante natura che avremo contribuito ad abbellire, consci che ci era stata prestata per donarla migliore ai nostri figli. E in questa abiteranno quelli che sanno amare, solo loro!

E gli altri? Non si sa - per adesso, - e non sarà possibile far abitare insieme con gli uomini veri, quelli che non hanno mai tentato di esserlo. Come diceva la nostra suor Cecilia quando ci parlava, sessant'anni or sono, del Limbo: "Vivranno eternamente in una stanza bianca, col pavimento bianco, senza porte e senza finestre, senza niente dentro ...". Si starà bene o male, là? Chissà?

Ma se non hanno voluto stare con gli altri che gli davano fastidio ... lasciali lì.

Ed eccoci all'**11° comandamento**, il comando nuovo datoci da Gesù.

Ho chiesto spesso ai miei alunni: "Come si fa a distinguere un cristiano da altri credenti di religioni diverse?", "Qual è la caratteristica dei cristiani?"

Le risposte non mi soddisfacevano mai, salvo dopo qualche aiutino. Allora qualcuno parlava di amore. Ma l'amore è un imperativo di ogni religione - dicevo, - E così, alla fine dovevo aggiungerci l'11° comandamento: "**Amatevi COME IO VI HO AMATO**". Dovrete volervi un bene *da morire*. "Moriresti per quel tuo compagno che ti sta lì davanti?". Al suo cenno negativo gli rispondevo: "Non sei cristiano!".

Parola della Domenica: At 14,21b-27; Sal 144; Ap 21,1-5a; Gv 13,31-33a.34-35
